

Vangelo di Sabato 23 Maggio 2020 (Gv 15, 1-8)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Oggi il Signore ci spiega con un esempio molto chiaro ciò che realmente è importante per la realizzazione della nostra vita: *“Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me”*. La nostra vita è generata e si alimenta da una fonte esterna, non è viva in se stessa. Lo vediamo nel nostro corpo, che è costretto a cibarsi di cose esterne; ogni cosa che ci costruisce arriva dall'esterno, viene masticata, digerita e ci permette di alimentare il nostro corpo, così è tutta la nostra vita. Ogni parola che ci raggiunge viene prima capita, rielaborata e completa sempre più il modo di pensare. Lo stesso vale per le emozioni. Siamo fatti così!

Oggi il Signore ci dice: *“L'unica cosa che vi fa vivere realmente e realizzare la vostra vita è il legame con me!”*. Tutti sappiamo che un fungo velenoso ci uccide se lo mangiamo, mentre una mela ci dona molte sostanze nutrienti. E delle parole? Dei sentimenti? Conosciamo realmente quali sono quelli che ci fanno bene e quelli che ci portano alla morte? Il Signore oggi ci dice che la sua Parola è l'unica fonte di vita per noi. Le sue parole sono parole che realizzano la nostra mente, che evocano quei sentimenti vitali per noi. Se ci stacciamo dalla vite avremo bisogno comunque di nutrire i nostri pensieri, le nostre emozioni, i nostri sentimenti... ma dove andremo a raccogliarli? E cosa troveremo?

Il secondo passaggio che conferma le parole di Gesù è il frutto che si porta! Chiunque può vedere la vita di un uomo buono come realizzata! Un santo è riconosciuto come uomo che ha realizzato una vita eccezionale anche da chi non crede in Dio, chiunque riconosce la grandezza della sua vita. I frutti che si trovano in una vita realizzata sono ciò che da gloria a Dio, non le buone intenzioni o le belle parole.

Oggi il Signore ci dice trarre alimento per tutta la nostra persona dalla fonte sicura, da chi ci può dare la vita e fare in modo che diventi una vita grandiosa: Dio!

Buona giornata